

Altre Pubblicazioni

Una vocazione delle Nazioni Unite: la causa dei diritti dell'uomo, Roma, Fratelli Palombi Editori, 1989 (s.i.p.).

Il volume è stato realizzato dalla Giunta regionale del Lazio, in collaborazione con il Centro di informazione dell'ONU per l'Italia e Malta, come contributo alla Campagna mondiale per i diritti dell'uomo lanciata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite l'8 dicembre 1988. Contiene la più ampia raccolta, sinora apparsa in Italia, di testi di dichiarazioni, convenzioni e altri strumenti internazionali promossi dall'ONU nel campo dei diritti umani.

Di fronte ad una sempre maggiore attenzione del mondo della scuola e dell'associazionismo nongovernativo verso la promozione e la tutela dei diritti umani e alla necessità di diffondere una competenza specifica in materia, questa raccolta risponde ad una precisa domanda di informazione e formazione. Essa costituisce un testo obbligato per tutti coloro che vogliono prendere coscienza dei propri diritti e delle potenzialità di mutamento che si riconducono al Codice internazionale dei diritti umani.

Il volume si compone di tre Parti e di due Appendici. Nella I Parte, *"L'opera dell'ONU nel campo dei diritti umani"*, vengono fornite risposte e percorsi operativi a domande quali, per esempio: Che cosa sono i diritti dell'uomo?, Che cosa sono i Patti internazionali sui diritti umani?, Qual'è la procedura applicata per verificare il rispetto dei diritti dell'uomo da parte degli stati parti dei patti?, Un privato può sporgere denuncia all'ONU in merito ad una violazione di un diritto garantito da un trattato delle Nazioni Unite?, Che cos'è la Commissione dei diritti dell'uomo?, Che cosa ha fatto l'ONU per combattere l'apartheid?, ecc. La II Parte, prende in considerazione una tematica specifica *"Diritti dell'uomo e progressi della scienza e della tecnica"*. La III Parte, *«Dichiarazioni, convenzioni e altri strumenti promossi dall'ONU nel campo dei diritti dell'uomo»*, contiene appunto i principali strumenti internazionali promossi dalle Nazioni Unite in materia.

Il volume si completa con una lista di organizzazioni nongovernative e di

centri di studio che in Italia sono attivi per la promozione e la tutela dei diritti umani.

L'utilizzazione del volume si raccomanda all'interno dei programmi formativi in sede scolastica ed extrascolastica.

Rinaldo Fabris e Antonio Papisca, *Pace e diritti umani. Riflessioni e documenti per una proposta educativa*, Padova, Gregoriana Editrice, 1989, Lire 19.000

Il volume contiene le relazioni di R. Fabris e A. Papisca, presentate al Convegno di studio, organizzato a Torreglia (Padova) dalla Commissione "Giustizia e Pace" della Conferenza Episcopale Triveneta, CET, il 24 e 25 settembre 1988, sul tema: "Missione della Chiesa e diritti umani". Nella premessa, scritta da Mons. Lorenzo Bellomi, Vescovo di Trieste e delegato CET per la Commissione "Giustizia e Pace", si legge tra l'altro: «La pubblicazione possiede un innegabile pregio, che la raccomanda da solo: ed è il combinato tra l'originalità della problematica, assunta come quadro di fondo, l'esplorazione pressoché inedita offerta dal contributo biblico-teologico e l'ardita panoramica di una rivoluzione, incentrata sull'uomo a raggio mondiale, prospettata e attivata dalla sezione di carattere normativo. Il tutto è spinto verso l'azione pastorale perché questa se ne faccia carico».

La relazione del prof. Papisca sul tema "*L'impegno per la promozione e la tutela dei diritti umani: fonti normative, contenuti e strumenti*", si sofferma sul processo di internazionalizzazione dei diritti umani, i cui effetti di trasformazione in radice sono destinati a prodursi contemporaneamente nel sistema delle relazioni internazionali e all'interno dei singoli stati; sul sistema di garanzie internazionali; sull'esigenza di un approccio concreto, "assio-pratico" dei diritti umani, all'interno del quale appunto, la specificità, la concretezza e l'operatività sono dimensioni, anzi requisiti essenziali, della cultura dei diritti umani; sui principi di diritto internazionale dei diritti umani; sui diritti sconosciuti (tra gli altri: diritto del nascituro a vivere, diritto all'obiezione di coscienza, diritto all'informazione, diritto all'ambiente, diritti dei popoli, diritti delle comunità etniche); sul diritto allo sviluppo e sul diritto alla pace; sui soggetti del diritto internazionale dei diritti umani; sulle comunità umane "presenti" e "assenti" nel Codice internazionale dei diritti umani; sui diritti dei credenti e sulla personalità internazionale della Chiesa; sui processi di mutamento generati dalla presenza nell'ordinamento giuridico internazionale di un Codice dei diritti umani; sull'educazione ai diritti umani. Il testo contiene infine delle indicazioni operative per l'impegno delle chiese locali nel campo della promozione e della tutela dei diritti umani e una bibliografia essenziale.

La relazione del prof. Fabris sul tema "*Missione della Chiesa e diritti umani*" contiene una retrospettiva sulla storia dei rapporti tra Chiesa e diritti umani tesa a «focalizzare un punto centrale che, leggendo oggi i documenti del Magistero, non appare subito nella sua nitidezza. È un aspetto impressionante: il passaggio dall'opposizione netta del Magistero ai diritti umani nel 1790, all'attuale assunzione e promozione dei diritti umani». In questi due secoli si colloca il cammino, l'evoluzione del pensiero della Chiesa in materia di diritti umani. Nella seconda parte del suo saggio, il prof. Fabris si sofferma su alcune riflessioni teologiche e sui due «principi chiave che stanno alla base della dignità dell'essere umano e quindi dei diritti: la teologia dell'esodo e la teologia della creazione», nel tentativo di dare una fondazione biblico-teologica dei diritti umani. Nelle conclu-

sioni l'A. afferma l'esistenza di un "pronunciamento profetico del magistero pontificio" che però «passa sopra le teste dei cristiani messalizzanti». Egli scrive: «La maggioranza dei cristiani teoricamente accolgono la proposta dei diritti umani, ma non si rendono conto di quello che essi comportano in termini di operatività sociale, familiare, culturale, politica. I cristiani non si rendono conto che identificare la missione della Chiesa con i diritti umani vuol dire rivedere la prassi catechistica, liturgica e caritativa sotto questa nuova angolazione... Qui si colloca il lavoro delle Commissioni "Giustizia e Pace" all'interno delle comunità cristiane, attraverso il dialogo e il confronto».

In appendice, vengono pubblicati alcuni documenti di base: la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, i due Patti internazionali rispettivamente sui diritti civili e politici e sui diritti economici, sociali e culturali, la Carta sociale europea, la Carta sui diritti della famiglia, le principali leggi regionali per la promozione e la tutela dei diritti umani.

Franco Casavola e Gianluca Salvatori (a cura di), *La politica "educata". Per la formazione della coscienza civile in Italia*, Roma, Editrice a.v.e., 1989, Lire 40.000

Il volume contiene gli interventi di un gruppo di studiosi «noti oltreché per la loro competenza disciplinare, per l'attenzione con la quale seguono e prendono parte alle esperienze di formazione politico-culturale che sempre più spesso vanno nascendo nella Chiesa italiana, e si rivolge in particolar modo alle scuole di formazione politica e sociale. L'indice di questo volume non pretende di essere esaustivo. Gli aspetti toccati rappresentano un campione dei temi sui quali la ricerca di una nuova cultura politica andrebbe esercitata, nel confronto con la memoria storica e con gli itinerari già percorsi dalla comunità dei credenti del nostro paese» (dalla Presentazione di G. Salvatori).

Nell'Introduzione, il prof. Casavola scrive: «L'educazione alla politica scende dall'alto delle rappresentanze elette e sale dalle spontanee iniziative di base per convincere che mai come nel tempo che viviamo occorre pensare e agire politicamente tutti. La posta in gioco è l'ordinata vita comune o la disgregazione della compagine sociale negli egoismi individuali e nei particolarismi dei gruppi. Solo la politica come coscienza e volontà generale, risultato di educazione permanente e capillare di tutti, eletti ed elettori, dirigenti e militanti, pubblici amministratori e privati cittadini, può domare i mostri che si risvegliano durante il sonno della ragione. L'appello alla politica, nelle sue manifestazioni più evidenti dello Stato, della legge, è immediato quando i mostri si chiamano criminalità, razzismo, disastro ecologico».

Il volume raccoglie i contributi di: Franco Casavola "Introduzione"; Gianluca Salvatori "Presentazione"; Rinaldo Fabris "L'impegno cristiano nel mondo. Premesse biblico-teologiche"; Giuseppe De Rosa "La dottrina sociale della Chiesa nel suo sviluppo storico"; Francesco Malgeri "Lineamenti di storia del movimento cattolico dall'unità alla Repubblica"; Giorgio Campanini "I cristiani e la democrazia"; Pietro Scoppola "Lo sviluppo della democrazia italiana nel secondo dopoguerra"; Ugo De Siervo "La Costituzione e i problemi di riforma istituzionale"; Piero Barucci "Lo sviluppo dell'economia e lo Stato civile dal dopoguerra a oggi"; Lorenzo Caselli "Profitto, efficienza, solidarietà. Politica economica e politica del lavoro"; Antonio Papisca "Pace e ordine internazionale"; Alberto Monticone "La

storia della Chiesa in Italia. Vicende e prospettive 1948-1989"; Giuseppe De Rita e Claudio Bucciarelli "Trasformazioni culturali e sociali: dalla questione sociale alla qualità della vita"; Franco Casavola "Partiti e sindacati nella società complessa"; Romano Prodi «Politica delle "risorse umane" e dell'istruzione»; Pasquale Saraceno "La questione meridionale a fine 1988"; Salvatore Pappalardo "La spiritualità nella politica: realismo e profezia".

AA.VV., *L'educazione civica nella scuola media*, Brescia, Editrice La Scuola, 1989, Lire 10.000

L'educazione civica come nucleo del disegno educativo della scuola media: è un'idea chiara e forte. Ma che cosa significa concretamente? Quali sono le conseguenze didattiche di questa centralità? Quali domande pone alle altre discipline di insegnamento? Questo volume tenta di dare una risposta a tali interrogativi e di delineare un profilo dell'educazione civica congruente con il ruolo che deve svolgere nella scuola media.

Il volume contiene i contributi di: Aldo Agazzi "L'educazione civica nucleo del disegno educativo nella scuola"; Giuseppe Vico "Persona ed educazione civica nella scuola media"; Roberto Berardi "Le tappe storiche dell'introduzione dell'educazione civica nella scuola italiana dalla Rivoluzione francese al fascismo"; Cesarina Checcacci "L'introduzione dell'educazione civica nella scuola. Il lavoro preparatorio e il dibattito sino ai nostri giorni"; Giuseppe Bertagna "L'educazione civica tra esperienza interdisciplinare e oltre"; Laura Serpico Persico "L'educazione civica nei programmi del 1979"; Antonio Papisca "Nuovi orizzonti per la democrazia".

D. Molino, M. Novarino, C. Ottino, *Pena di Morte*, Torino, Edizioni Gruppo Abele, 1989, Lire 14.000

Il volume presenta un percorso didattico sul tema della pena di morte così articolato: 1) La pena di morte nella storia e nella cultura del passato; 2) la pena di morte oggi: controversie e geografia; 3) il fascino oscuro e tragico della deterrenza; 4) diritti umani: la violazione più grande; 5) la legislazione internazionale sulla pena di morte; 6) che cosa si può fare contro la pena di morte.

Il volume è corredato con i dati delle ricerche più recenti, documenti, schede e strumenti didattici, bibliografia, glossario.

Marco Mascia, *Sistema comunitario europeo e internazionalizzazione dei diritti umani*, in V. Grementieri e A. Papisca (a cura di), "Europa 1992: le sfide per la ricerca e l'Università", Milano, Giuffrè, 1989, Lire 26.000

L'articolo analizza l'evoluzione del sistema comunitario europeo nel campo dei diritti umani, sulla base dei riferimenti a questi diritti contenuti nell'Atto Unico europeo, nel Progetto di Trattato che istituisce l'Unione europea, nella Convenzione CEE-ACP di Lomé III e della prassi degli organi comunitari, in particolare del Parlamento europeo e della Corte di giustizia. Dall'indagine emergono alcuni segnali positivi quali, tra gli altri: l'esistenza di un interesse "comunitario europeo", sempre più palesemente *istituzionale*, per i diritti umani; l'inizio del superamento della tradizionale filosofia occidentale della priorità dei diritti civili e politici rispetto ai diritti economici, sociali e culturali e l'avvio di un processo di omologazione al paradigma universale dei diritti umani; una più accentuata qualificazione

umanocentrica, ovvero di giustizia sociale, delle politiche comunitarie di settore.

L'articolo pone inoltre l'attenzione sulle connessioni dirette tra i diritti umani e la realizzazione del mercato interno. Di fronte alle sfide che provengono dalle grandi concentrazioni economiche, e quindi dall'accentramento del potere nelle mani di ristrette élite transnazionali del profitto, viene ribadita più volte la necessità di colmare il "deficit democratico" della Comunità attraverso una reale partecipazione del Parlamento europeo e delle organizzazioni nongovernative a fini di promozione umana alla elaborazione delle scelte politiche comunitarie.

Tra i compiti che l'A. assegna alla Comunità europea è quello di ratificare senza ulteriore indugio la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti e delle libertà fondamentali nonché i due Patti internazionali sui diritti umani, con la conseguenza di istituire anche all'interno del sistema comunitario una apposita *machinery* per la tutela dei diritti umani. ■